



10 GEN 2023  
14:15

**A PUCCINI PIACEVA PUCCIARE IL BISCOTTO** – DALLE QUASI 900 LETTERE DEL COMPOSITORE, RACCOLTE NEL TERZO VOLUME DEL SUO "EPISTOLARIO", EMERGE UNA RELAZIONE CLANDESTINA CON UNA STUDENTESSA DI TORINO, CORINNA MAGGIA. UN'AVVENTURA CHE CAUSÒ A PUCCINI PIÙ DI UN PROBLEMA CON LA FUTURA MOGLIE, LA GELOSISSIMA ELVIRA BONTURI – **I DOPPI SENSI A PROPOSITO DI "MADAMA BUTTERFLY"** ("BISOGNA METTERLE IN BOCCA QUESTO UCCELLO"). E POI LA PASSIONE PER LA CACCIA E PER I MOTORI...

-

Condividi questo articolo



CERCA... 

**CRUCI-DAGO**

by Big Bonvi



## Mattia Rossi per "il Giornale"

La convalescenza dopo l'incidente in auto, la relazione con l'amante e i rapporti con la futura moglie, il flop di Madama Butterfly. Sono alcuni dei temi che emergono nelle quasi 900 lettere del terzo volume dell'Epistolario di Giacomo Puccini edito da [Olschki](#) (pagg. 746, euro 90).

Innanzitutto vi è la vicenda della sua relazione con una ragazza piemontese: Corinna Maggio, di Biella, studentessa a Torino, la cui frequentazione gli causò parecchi guai con la futura moglie Elvira Bonturi. Nel 1902, scrivendo alla Bonturi, la rassicura: «L'affare torinese è molto ma molto indebolito da parte mia». Elvira, però, sottopose Puccini a vere e proprie sfuriate di gelosia tant'è che, talvolta, il compositore scriveva alla figliastra Fosca: «Ti raccomando di calmare un po' mamma».



**GIACOMO PUCCINI  
CON LA MOGLIE  
ELVIRA BONTURI**

Puccini fu sempre "controllato" dalla Bonturi («Mi pare d'essere in prigione e un sorvegliato») la quale gli vagliava e sequestrava la posta, come emerge da una lettera a un amico di Torre del Lago: «Se per caso ti trovi alla posta quando arrivano le lettere fatti vedere le lettere e se ne vedi una sospetta mettila dentro o alla Tribuna o ad altro giornale così mi arriva».

La relazione con la Maggio fu duramente condannata da Ricordi: «Ma è mai possibile che un uomo come Puccini, che un artista che fece palpitare e piangere milioni di persone colla potenza e col fascino delle proprie creazioni, sia divenuto trastullo imbelles e ridicolo fra le mani meretrici di femmina volgare e indegna?». Puccini patì quella lettera, ma decise di far pedinare Corinna a Torino e, da Parigi, pose fine alla relazione: «Che dio maledica quella donnaccia là», scrisse alla Bonturi nel dicembre del 1903. Giacomo ed Elvira si sposarono pochi giorni dopo,



**GIACOMO PUCCINI  
EPISTOLARIO III  
VOLUME**

il 3 gennaio 1904.



## DAGO SU INSTAGRAM



dagocafo...  
Original audio

Visualizza il profilo



Guarda su Instagram

Visualizza altri contenuti su Instagram



Mi piace: 1,684

Aggiungi un commento...



Se la vicenda dell'amante è la novità di questo terzo Epistolario, non mancano altre pagine spassose perché Puccini era un maestro anche nella scrittura e nella mescolanza di toni. E da buon toscano verace, poi, era tutto tranne che placido e accomodante. Come quando Elvira sorprese il loro figlio, Antonio, a letto con la domestica: lui venne spedito in collegio e la donna licenziata. In seguito, scrivendo alla cognata Ida, Puccini tornò sull'argomento: «La troja pare calmata però dice alla Doria che per le sue anemie ci vuole un rotolo di carne cruda - e viva!».



**GIACOMO PUCCINI IN  
AUTOMOBILE 1**



**ELVIRA BONTURI  
MOGLIE DI GIACOMO  
PUCCINI**

Il gusto per l'allusione sessuale torna spesso nelle missive. Lavorando a Madama Butterfly, laddove Cio-Cio-San ricorda le parole di Pinkerton di tornare nella «stagione serena quando fa la nidiata il pettirosso», in una lettera al librettista Illica scherza: «Bisogna mettere in bocca a Butterfly questo uccello». E ancora, per descrivere la colomba pasquale inviagli da Ricordi: «Il ser Giulio mi manda l'uccello con dolciana e confetti d'argento».

Puccini aveva due passioni molto maschie: la caccia e i motori.

Cacciatore incallito, quando perse il suo fidato coltello sentì il bisogno di annotarlo in una lettera e quando dimenticò il fucile a Roma sul treno scrisse che gli venisse spedito «a grande velocità» a Torre del Lago.

E poi le macchine: le acquistava e le collezionava e nel 1903, con la sua Clement 8HP, si ruppe una gamba in un incidente stradale. La convalescenza fu lunga e sofferta, soprattutto per l'impossibilità di lavorare alla Butterfly (ma non solo: «Ho desiri erotici che mi rimangio»).

Il cantiere di Madama Butterfly è il tema preminente dal punto di vista musicologico. Vi si leggono i dissapori con Giacosa (soprannominato Buddha) sulla struttura dell'opera e la delusione per il fiasco della prima del 17 febbraio 1904 che commentò con l'amico Camillo Bondi: «Fu un vero linciaggio! Non ascoltarono una nota quei cannibali. Che orrenda orgia di forsennati, briachi d'odio! Ma la mia Butterfly rimane qual è: l'opera più sentita e più suggestiva ch' io abbia concepito! E avrò la rivincita, vedrai». Grazie all'epistolario emerge sempre più un uomo diretto, anticonformista, boccaccesco. Un Puccini da amare ancora di più.



**ELVIRA BONTURI  
MOGLIE DI GIACOMO  
PUCCINI 1**



Sponsorizzato **MediaWorld**  
Cerchi un nuovo smartphone o tablet? Da MediaWorld arriva la Mobile Mania!

Le migliori offerte su smartphone, tablet e tanto altro, ti aspettano in negozio e... (MediaWorld.it)



Sponsorizzato **È iniziata la pre-registrazione della Lotteria Green Card.**

L'italiano può presentare domanda. (U.S Green Card)



Sponsorizzato

**Vuoi risparmiare sul prezzo di listino di Canon PIXMA TS3151? Scopri di più su Trovaprezzi.it**

(Trovaprezzi)